CITTA' DI TORINO

PROPOSTA DI MOZIONE

Respinta dal Consiglio Comunale in data 15 gennaio 2024

OGGETTO: IL PARCO DEL MEISINO NON VA STRAVOLTO, MA RISPETTATO.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il parco del Meisino si estende su un'area di 45 ettari ed è incluso nel sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po, la cui gestione è dell'Ente di gestione delle aree protette del Po torinese e Zona di Protezione Speciale ZPS denominata Meisino (confluenza Po - Stura), designata con D.G.R. n. 37-28804 del 29/11/1999 e successiva D.G.R. n. 76-2950 del 22/05/2006, ed identificata dal Codice Sito IT1110070;
- il Meisino si trova nella parte nord est della città di Torino ed è posto in corrispondenza della confluenza dei fiumi Po e Stura di Lanzo, laddove la Diga del Pascolo forma un vasto specchio d'acqua a lento scorrimento. Partendo da qui il sito si estende sia lungo la Stura fino al ponte Ferdinando di Savoia, e sia lungo il Po, all'incirca dalla confluenza con la Dora Riparia fino quasi al ponte Vittorio Emanuele di San Mauro (Regione Piemonte 2020), notizie tratte da un documento redatto da Area urbanistica e qualità dell'ambiente costruito progetto speciale Piano Regolatore del Comune di Torino;
- il Meisino, quindi, benchè risulti completamente immerso nel tessuto urbano e sia soggetto ad intensa fruizione pubblica, conserva alcune residue aree naturali che ne fanno una delle più interessanti aree naturalistiche urbane d'Europa per la conservazione dell'avifauna. Tale status è motivato dalla presenza regolare di specie rare, minacciate (SPEC 1, 2 e 3) o di presenza occasionale in regione, anche grazie alla collocazione geografica dell'area, posta lungo la rotta di migrazione della parte occidentale della Pianura Padana;

CONSIDERATO CHE

- si tratta di un'area verde importante sia per la protezione e la conservazione dell'avifauna, che per la libera fruizione pubblica e a vocazione agricola;
- è stata avviata una petizione "Salviamo il Meisino" che ha raccolto già 2.200 firme e sottoscritta da tutti coloro che hanno a cuore un pezzo di natura incontaminato che va preservato;

PRESO ATTO CHE

- l’Amministrazione comunale ha presentato un progetto “Parco dello sport e dell’educazione ambientale” finanziato con 11,5 milioni di euro del PNRR;
- è un progetto in pieno contrasto con un'area che andrebbe tutelata come la parte nord dell’ex Galoppatoio militare e finalizzata alla realizzazione di un centro di educazione ambientale;
- leggendo il progetto “Parco dello sport e dell’educazione ambientale”, oltre all’ennesimo deturpamento di un’area protetta, ci si chiede quanti siano coloro che praticano lo skiroll, quanti siano gli appassionati di cricket a Torino, o ancora quanti il nordic ski;

RITENUTO CHE

all’interno del parco del Meisino esistono strutture sportive in stato di abbandono da anni come i campi di calcio dell’ex Tarcisia Sassi (divenuti rifugio di disperati), il campo di calcio del Meisino, tra l’altro proprietà della Città, e un percorso ginnico in Borgata Rosa, privo di manutenzione da tempo immemore;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta:

- a rivedere il progetto “Parco dello sport e dell’educazione ambientale” con un recupero necessariamente leggero, che preveda la realizzazione di un Centro di educazione ambientale all’interno delle strutture abbandonate dell’ex Galoppatoio, dedicato in particolare alle scuole e rendendolo un luogo di osservazione ambientale, proteggendo la zona umida e che tutta la restante parte del parco del Meisino resti protetta;
- a provvedere con una parte del finanziamento a recuperare i terreni privati abbandonati ancora esistenti nella zona nord ovest dell’area;
- a recuperare e a sistemare tutti gli impianti sportivi sopradescritti;
- a costituire un tavolo tecnico con le associazioni ambientaliste, che intendono salvaguardare il parco del Meisino.